

LE INSIDIE
DEL WEBE a Verona un uomo di
42 anni violenta una
bambina di dodici
conosciuta su Facebook

Adescate in chat Adesso è allarme

Vittime due ragazzine a Milano e Verona

DA MILANO AMELIA ELIA

È facile nascondersi dietro un *nickname*. Lo pseudonimo – il nome di battaglia – è tutto quel che vedi quando sul web dialoghi con un interlocutore sconosciuto. Poi devi scegliere se vuoi fidarti o no. Se credere a tutto ciò che quell'estraneo racconta oppure diffidare.

Giovane lombarda era scappata di casa credendo di incontrare un 17enne: sequestrata e venduta

A tredici anni è buona la prima: ci credi. Ci caschi. Accetti di incontrarlo. Il lupo cattivo del terzo millennio sa fare i conti con la tecnologia, naviga in internet e popola il sottobosco dei social network. Capuccetto Rosso, invece, non è cambiata, è sempre pronta a cadergli tra le fauci. E

questa volta ha le sembianze di una tredicenne di origine kosovara – ma è nata a Gallarate, nel Varesotto – convinta di aver trovato l'amore della sua vita: diciassette anni, gentile, sensibile, sincero. Lo frequenta su Facebook, poi lo incontra a Milano. Infine, sabato scorso, scappa dalla sua famiglia – che abita a Besnate, in provincia di Varese, ed è arrivata in Italia dal Montenegro più di un ventennio fa – e scappa con il lupo. Che di anni non ne ha 17 ma 24, è un pregiudicato romeno (S.M.) senza scrupoli che la porta a Milano, in uno squallido appartamento di via Padova, e la costringe a prostituirsi. A lui e al suo complice – un transessuale italiano di 65 anni (S.W.) – i carabinieri della compagnia di Gallarate sono arrivati grazie a un'altra ingenuità da ragazzina: la piccola si è confidata con il suo diario, scrivendo tra le pagine un numero di telefono cruciale. Cruciale per lei – le avrebbe consentito di rintracciare il suo amore – e per Nadia Calciaterra, il pm che ha coordinato le indagini, che lo ha usa-

to per seguire le tracce del romeno. Gli agenti lo hanno fermato in piazza Fontana, a Milano: in un primo momento ha cercato di negare poi ha accompagnato i militari nell'appartamento dove si trovavano il complice e la ragazzina. I due uomini sono stati arrestati per sfruttamento della prostituzione e sottrazione di persona incapace.

A Verona, un caso simile: i carabinieri hanno arrestato Marco Zamborlin, 42 anni, di Grezzana, nel Veronese, con l'accusa di violenza sessuale aggravata. L'uomo – 42 anni – ha incontrato su Facebook una ragazzina di dodici anni, è riuscito a incontrarla e poi a convincerla ad accompagnarlo nella sua abitazione ed a trascorrere con lui tutta la notte ed il giorno seguente. A seguito della denuncia di scomparsa sporta dai genitori della ragazzina, sono scattate le indagini dei carabinieri. L'indagato – in attesa di essere sentito dal gip – si è difeso dicendo che la bambina era consenziente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROPOSTA

PRIVACY: LA UE CHIEDE
IL DIRITTO ALL'OBLIO

L'Unione europea ha proposto una riforma della legge sulla protezione dei dati che istituisce anche il "diritto a essere dimenticati" dalla Rete, sarà cioè possibile cancellare i post sui social network. Presentata dalla Commissaria alla Giustizia, Viviane Reding, la proposta permetterà «lo sviluppo del mercato unico globale» attualmente frenato dai timori sulla sicurezza della privacy in rete. Consentirà risparmi per le aziende europee per 2,3 miliardi di euro l'anno. Il vantaggio di avere un regolamento unico valido in tutti i paesi sarà, secondo la commissaria Reding, quello di aumentare la fiducia dei cittadini europei, che attualmente per il 72% sono preoccupati per l'uso dei dati personali forniti in rete e «quindi si scoraggiano» al momento di fare acquisti o utilizzare servizi online. «La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale di tutti gli europei, che non sempre sentono di avere il pieno controllo dei propri dati» ha sottolineato la Reding.